



SLP



LOMBARDIA

Ultime notizie sulle attività sindacali nel territorio



“Green pass 2” il Decreto legge decide l’obbligo nei luoghi di lavoro dal mese di ottobre anche per Poste Italiane



Nel pomeriggio di Giovedì 16 settembre il CDA del Governo Draghi ha ufficializzato la certificazione verde come misura obbligatoria per tutti i lavoratori a partire dal prossimo 15 ottobre. L'estensione del Green pass in tutti i luoghi di lavoro, sia nella Pubblica amministrazione che nelle aziende grande e piccole, rientra nel quadro di iniziative volte a mantenere sotto controllo i contagi da Covid 19 attraverso l'incremento della campagna vaccinale, scongiurando per tramite di quella che è stata definita "immunità sociale" la necessità di nuovi lockdown con l'inizio della stagione in cui la diffusione virale potrebbe alzarsi con indici di allarme sociale. Nel decreto viene sancito altresì che i lavoratori senza certificazione potranno essere sottoposti a sanzioni di tipo amministrativo, con la sospensione dal lavoro e dallo stipendio dopo 5 giorni di assenza perché senza certificazione verde. Il controllo del Green pass sarà a carico del datore di lavoro. Su richiesta dei sindacati non dovranno esserci misure estreme come demansionamenti o licenziamenti. Cambiano anche le disposizioni sui termini di validità del Green pass, che verrà rilasciato subito dopo avere avuto la somministrazione della prima dose del vaccino e non si dovranno più aspettare 15 giorni. Nel decreto vengono definiti i termini esenzione e quelli per il Fondo per i tamponi gratuiti per chi è esente dalla campagna vaccinale per motivi di salute e sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri fissati dalla Circolare del Ministero della Salute.

Il 20 settembre parte a Milano il modello “Joint Delivery”: iniziano il recapito di Ticinese, Corvetto, Lambrate

Diventa operativo quanto sottoscritto nell’Accordo regionale il 27 luglio per quanto riguarda la grande città metropolitana: 2 Reti di consegna differenziate tra Base (con linee mercato associate) e



Recependo l’Accordo a livello nazionale del 16 luglio 2021, sull’estensione del modello di riorganizzazione del settore recapito denominato Joint Delivery (regolamentato dall’accordo nazionale dell’08/02/2018) anche ai comuni di Roma, Milano e Napoli, l’intesa regionale del 27 luglio scorso ha esaminato le specificità territoriali per delineare i timing di implementazione che si dipaneranno gradualmente tra settembre e ottobre. L’avvio-pilota sarà rappresentato da dai CD di Ticinese (che si attesta su 39 articolazioni complessive), Corvetto (con 61 articolazioni complessive), Lambrate (con 54 articolazioni complessive). Seguiranno nel secondo step il CD di Baggio (con 90 articolazioni complessive), il CD di Bovisa (con 99 articolazioni complessive), il CD di Precotto (con 71 articolazioni complessive). Concluderanno infine il CD di Recapito Centro (con 120 articolazioni complessive) e il CD di Isola (con 112 articolazioni complessive).

Le 4 linee Business incrementali (1 CD Bovisa; 1 CD Centro; 1 CD Isola; 1 CD Precotto) osserveranno orario su 6 giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 20.00 e sabato turno antimeridiano.



Dopo l'avvio della fase congressuale deliberato dal Consiglio Generale, iniziano i preparativi anche in Lombardia

I Congressi territoriali dovranno concludersi entro il 20 dicembre e si svolgeranno con la partecipazione dei delegati scelti nelle assemblee pregressuali. A breve verrà definito il calendario dei lavori



Dopo che il Consiglio Generale Nazionale del 9 settembre ha ufficializzato l'inizio dei percorsi congressuali verso l'VIII Congresso Slp-Cisl, ha preso inizio la fase preparatoria per i singoli territori e tra questi quelli della Lombardia. È l'appuntamento più importante della organizzazione sindacale, dove oltre al procedere per il rinnovo degli organismi che avranno la guida a tutti i livelli, rappresenta una grande occasione di confronto capace di generare tante energie e ricchezza umana per la stessa struttura dell'Slp-Cisl, soprattutto in questi ultimi anni in cui dalla cultura delle conseguenze si è passati ad una cultura progettuale. Gli incontri assembleari pertanto saranno contrassegnati dall'analisi sui modi fare sindacato nella realtà odierna di una società

complessa, sulle politiche in atto, sugli accordi recenti e soprattutto sulla capacità di ascolto dei lavoratori per meglio interpretarne le istanze da sottoporre ai tavoli delle trattative.

I passaggi preliminari prima dell'inizio vero e proprio richiedono grandi sforzi organizzativi anche per via della situazione sanitaria in corso e saranno indispensabili grande attenzione e responsabilità affinché tutte le fasi congressuali possano essere svolte in sicurezza e nel rispetto dei Decreti. Tempistica di calendario, idoneità nella scelta delle sedi per gli incontri in presenza, numero degli invitati agli eventi, aspetti tecnici statuari e di regolamento nel rispetto delle percentuali previste dagli organi di rappresentanza.

Il prossimo 27 settembre si svolgerà la convocazione del Consiglio Regionale in modalità videoconferenza per la messa a punto di tutta la macchina organizzativa.

Nelle assemblee pregressuali definite dalle Segreterie territoriali e dai Comitati di Coordinamento si procederà innanzitutto dal rinnovo delle SA, considerato che si dovranno rispettare le percentuali di presenza delle SAS, RSA, e RSU elette nelle liste SLP, come previsto dal regolamento per la elezione dei delegati al VIII Congresso Nazionale.

Misure anti-Covid: le indicazioni per lo svolgimento delle assemblee pre-congressuali in sicurezza

Le assemblee, quando svolte in ambienti aziendali andranno concordate con la Direzione per quanto riguarda l'idoneità delle sedi. Se al chiuso tutti i partecipanti dovranno indossare le mascherine protettive, se all'aperto il luogo prescelto per l'assemblea dovrà essere idoneo a garantire il distanziamento interpersonale. Per quanto riguarda le operazioni di scrutinio è opportuno assicurarsi che vengano messe quelle misure protettive di cautela essenziali, quali: mantenere il distanziamento almeno di un metro; igienizzare frequentemente le mani con soluzione idroalcolica; indossare la mascherina; indossare guanti monouso se si devono maneggiare le schede; evitare di toccarsi il volto (sia con i guanti che senza), con riguardo particolare alle mucose orali, nasali e agli occhi. Occorrerà pertanto che tutti gli organizzativi di struttura chiamati a gestire gli appuntamenti sappiano monitorare e fare rispettare queste e altre eventuali disposizioni delle autorità locali che dovessero intervenire per il contenimento degli effetti collegati all'epidemia Covid.

Pensioni, termina “Quota100” ma con i requisiti si può rientrare nella misura anche dopo il 2021

Dopo tre anni di vita la legge straordinaria per lasciare il lavoro a 62 anni e 38 di contributi, varata nel 2019, volgerà al termine proprio l'ultimo giorno di dicembre 2021. Circa 350 mila uscite, ma che potrebbero arrivare a un totale di 400 mila, sono il risultato della misura cosiddetta “Quota 100” che, probabilmente non più procrastinabile, potrebbe essere sostituita da un altro strumento flessibile di tipo temporaneo - per arrivare ad avere una copertura almeno fino al 2024 - che verrà deciso, tra le varie ipotesi al vaglio dell'Esecutivo, con la prossima Legge di Bilancio. Fra un mese circa si saprà cosa uscirà dal cilindro. Allo stato attuale però si sa che dal 1 gennaio 2022, ci sarebbe il ritorno alla Legge Fornero con i 67 anni di età. La “questione pensioni” è come si può evincere dai dibattiti molto controversa per gli inevitabili costi di un'eventuale manovra troppo coraggiosa. Le Confederazioni sindacali hanno richiesto una misura che comprenda 62 anni e 41 di contributi. Potrebbe esserci d'altra parte un Fondo nazionale per il prepensionamento atto ad erogare una prestazione pari alla pensione calcolata con gli stessi criteri di Quota 100 fino alla maturazione effettiva dei requisiti per passare in carico all'INPS. Ma ancora nulla è stato palesato secondo caratteri di certezza. Sicuramente però i lavoratori rientranti nella misura ancora in vigore possono avere la possibilità, avendone i criteri di spingersi a farne richiesta anche 2022.

Fondo Poste, molto positivo l'andamento finanziario



Non smette di crescere l'andamento finanziario del Fondo Poste, sia per l'opzione Garantito e sia soprattutto per quella del Bilanciato. Il **Fondo nazionale di Pensione Complementare per il personale di Poste Italiane e delle Società controllate che ne applicano in CCNL è stato costituito il 31 luglio 2002**, nella forma di associazione senza scopo di lucro, non mai avuto alcuna incrinatura. È il frutto migliore di un'intesa tra Poste e OO.SS raggiunta l'anno precedente nella comune volontà di assicurare maggiori livelli di copertura previdenziale e che nominando un'apposita Commissione Paritetica tra le parti con i compiti rappresentare la fronte costitutiva del Fondo, confermare la volontarietà dell'adesione dei lavoratori, stabilire infine la quota di TFR da destinare al Fondo. Primo motore di quella cultura di Welfare aziendale (ante litteram) che nell'aggiungere tutele (non solo monetarie) per i lavoratori rappresenta oggi più che mai un benefit generalizzato e specifico nell'ambito Poste di cui tutti gli iscritti volontari possono testimoniare la validità nel tempo. Anche nell'ultimo semestre del 2021 non ha mancato di raggiungere ottimi risultati.

Covid e lavoratori fragili

Proroga fino al 31 ottobre 2021 dello smart working

Il **Decreto Legge del 23 luglio 2021 n.105** ha prorogato lo stato di emergenza al **31 dicembre 2021**, ripristinando, a favore della categoria dei lavoratori “fragili”, il diritto allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile **con effetto retroattivo dal 1 luglio 2021 fino al 31 ottobre 2021**.

I lavoratori fragili, ovvero i lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico legali, attestanti una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti di patologie oncologiche o da relative terapie salvavita, inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n.104, potranno svolgere di norma la prestazione lavorativa in modalità agile e specifiche attività di formazione professionale anche da remoto. Con il messaggio n.2842 del 6 agosto 2021, **l'INPS** ha poi fornito indicazioni sulla tutela per la quarantena dei lavoratori cosiddetti “fragili” nel quadro di emergenza per la malattia da Covid-19, come è prevista dall'art. 26 del Decreto Legge n.18/2020 (convertito con modificazioni in Legge n.27/2020). Nel ribadire che la tutela accordata dal comma 2 dell'art.26 è riconosciuta per gli eventi fino al 30 giugno 2021, l'Istituto anche da remoto (art.26, comma 2 bis, D.L.n.18/2020, come da ultimo modificato dall'art. 9 del D.L.23 luglio 2021, n.105). Dal 1 novembre 2021 questo diritto decade irrimediabilmente. Inoltre, con la nota n.10962 del 5 luglio 2021, l'INL ha ricordato che a decorrere dal 1 luglio 2021, non sono più in vigore alcune tutele, previste nelle diverse misure anti Covid adottate dal Governo da marzo 2020, in favore dei lavoratori cosiddetti fragili.

La cosiddetta “fragilità” nel contesto di tutele dell'emergenza sanitaria

La locuzione di “lavoratore fragile” è entrata nel lessico giuridico nel corso dei primi mesi della crisi data dalla diffusione pandemica del Covid-19 (l'11 marzo 2020 l'OMS dichiara la pandemia su scala mondiale). Con il procedere degli studi epidemiologici, lo scopo era quello di identificare alcune categorie di persone, lavoratori, a cui occorreva fornire una tutela maggiore dallo Stato, in ragione di una particolare esposizione alle conseguenze della malattia su una condizione di salute pregressa. Il concetto di “fragilità” però è stato progressivamente ridefinito nel quadro di cognizioni scientifiche che si sono sviluppate attraverso gli studi della pandemia. La prima circolare congiunta 14915 del Ministero della salute e del Ministero del lavoro del **29 aprile 2020** riponeva generalmente il rischio maggiore di esposizione ad un fattore di età anagrafica (superiore a 55 anni). Successivamente, il **1 settembre del 2020**, si è considerato propriamente “fragile” il soggetto con patologie pre-esistenti (patologie cardiovascolari, respiratorie, renali ecc) perché in caso di infezione la gravità delle conseguenze era molto più alto. Diventava fondamentale quindi una valutazione medica sul contesto individuale. La specificità delle tutele riservate ai lavoratori fragili sono state sempre disciplinate dall'art. 26 co.2 del DL n.18, e dai successivi testi che si sono avvalsi di aggiornamenti e integrazioni che hanno determinato diversi regimi transitori che regolassero una materia magmaticamente piuttosto complessa e in evoluzione. Lavoratori pubblici e privati, in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche, terapie salvavita, e lavoratori con disabilità riconosciuta con connotazione di gravità, in quanto potenzialmente più esposti, vengono riconosciuti legalmente con tutele in quanto appunto più fragili di fronte alla pericolosità virale. Di qui, l'equiparazione dell'assenza dal servizio con il ricovero ospedaliero per quelle condizioni di immunodepressione certificate nell'art.3 comma 3 legge 104/92 e altre importanti misure specifiche. Nei percorsi di rientri nei contesti di lavoro, il Legislatore ha pertanto previsto il diritto di essere collocati in smart working, prevedendo comunque l'intervento dell'INPS nel caso di incompatibilità della prestazione con il lavoro agile.

Le Sedi della Segreteria Regionale e le Sedi Territoriali Slp-Cisl

Segreteria Regionale Slp Cisl Lombardia

Sede Legale
Via Ercole Marelli 165
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Sede amministrativa
Via Tadino 23
20124 Milano



Bergamo
Via Carnovali 88
24126 Bergamo
e-mail: bergamo@slp-cisl.it
Segr. Rossana Pepe

Brescia
Via Altipiano D'Asiago 3
25128 Brescia
e-mail: brescia@slp-cisl.it
Segr. Celso Marsili

Como
Via Brambilla 24
22100 Como
e-mail: como@slp-cisl.it
Coord. Giuseppe Melina

Cremona
Via Trento e Trieste 54
26100 Cremona
e-mail: cremona@slp-cisl.it
Coord. Pietro Triolo

Lecco
Via Besonda inferiore 11
23900 Lecco
e-mail: lecco@slp-cisl.it
Coord. Antonio Pacifico

Lodi
Piazzale Forni 1
26900 Lodi
e-mail: lodi@slp-cisl.it
Coord. Sergio Blasi

Mantova
Via Pietro Torelli 10
46100 Mantova
e-mail: mantova@slp-cisl.it
Segr. Reana Franzoni

Milano
Via Tadino 23
20124 Milano
e-mail: milano@slp-cisl.it
Segr. Roberto Puddu

Monza
Via Dante 17/A
20900 Monza
e-mail: monza@slp-cisl.it
Segr. Michele Aquilina

Pavia
Via Rolla 3
27100 Pavia
e-mail: pavia@slp-cisl.it
Segr. Matteo Zucca
Coord. Maurizio Dassù

Sondrio
Via Bonfadini 1
23100 Sondrio
e-mail: sondrio@slp-cisl.it
Segr. Antonio Rizzo

Varese
Via Bernardino Luini 5
21100 Varese
e-mail: varese@slp-cisl.it
Segr. Maurizio Cappello
Coord. Onofrio Palella